

**FONDAZIONE
“GIULIA FURLAN”
Cartigliano (VI)**



PROGETTO EDUCATIVO 2022-2023

SEZIONE PRIMAVERA

PROGETTO EDUCATIVO ANNO SCOLASTICO 2022-2023

SEZIONE PRIMAVERA SCUOLA DELL'INFANZIA FONDAZIONE "GIULIA FURLAN"

OGNI INSEGNANTE DOVREBBE AVERE UNA PROPRIA IDEA DI SCUOLA

"Ogni insegnante dovrebbe avere una propria idea di scuola" è il titolo di un paragrafo del testo "La pedagogia della lumaca" di Gianfranco Zavalloni. Un libro che abbiamo conosciuto anni fa e che ha lasciato un segno importante a livello pedagogico, condiviso sia a livello di collegio docenti sia con le famiglie.

La nostra idea di scuola dell'infanzia è di un luogo che accoglie in modo incondizionato, in cui si fa strada insieme creando legami; un luogo del fare in cui l'apprendimento avviene con il gioco, attraverso il corpo e il movimento in modo sia individuale sia cooperativo, stimolando la curiosità, la fantasia, educando al piacere della scoperta continua. Un luogo in cui vi operano adulti consapevoli dell'importantissimo compito svolto, animati da una forte passione, inclini alla pazienza, con bei modi, sorridenti, pronti a mettersi in discussione e a fermarsi quando forze fisiche o psicologiche non permettano più di agire nel modo appropriato. Un contesto che da adulti possa essere ricordato con un sorriso.

La sezione Primavera, attivata presso la nostra scuola dell'infanzia a partire dall'anno scolastico 2020/2021, si propone come "classe ponte" tra l'asilo nido e la scuola dell'infanzia, ponendosi l'obiettivo di rispondere sia alle esigenze delle famiglie sia a quelle specifiche dei bambini sotto i tre anni. È un servizio di carattere sociale ed educativo, promosso al fine di garantire al bambino un equilibrato sviluppo psico-fisico, promuovendo la socializzazione, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze e collaborando con la famiglia nell'azione di cura ed educazione. A settembre 2022 gli iscritti sono 20 con due educatrici di riferimento.

IDENTITÀ E MISSION della FONDAZIONE "GIULIA FURLAN"

Alla base del nostro progetto educativo c'è un principio fondamentale:

"Il bambino è una sorgente unica ed irripetibile che va alimentata, sostenuta e accompagnata nel suo naturale divenire fiume" Rousseau

Il bambino è innanzitutto una persona che deve sentirsi amata, compresa e rispettata; È un soggetto attivo, dunque per la sua crescita è necessario che sia circondato da un ambiente stimolante, adeguato, equilibrato;

Ogni bambino è unico e irripetibile, vive emozioni personali, ha un proprio carattere e richiede per questo un progetto individualizzato, un'osservazione speciale da parte delle educatrici per garantire il rispetto dei suoi tempi e adeguare di conseguenza le attività educative.

Non bisogna infine dimenticare il ruolo fondamentale con la famiglia: i genitori hanno la responsabilità educativa dei loro figli e il compito delicato di introdurre il bambino nel nuovo ambiente, spetta a noi creare con loro un "ponte di fiducia" attraverso la relazione quotidiana, lo scambio, la totale disponibilità nella comunicazione.

La Fondazione "Giulia Furlan" si ispira ai valori della pedagogia cristiana e nello svolgimento della propria attività educativa riserva profondo rispetto per ogni altra espressione religiosa e culturale; pertanto, fa propri i valori dell'amore per la vita, la pace, l'uguaglianza, la solidarietà e l'integrazione.

Nel rispetto dei diritti di tutte le bambine e dei bambini e nella prospettiva della prevenzione di ogni svantaggio e discriminazione, viene favorita la frequenza e l'integrazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, della Sezione Primavera e del Nido Integrato a tutti i bambini dai tre mesi ai sei anni, con particolare attenzione ai bambini diversamente abili o che vivono in particolari condizioni di disagio.

PUNTI CARDINE DELLA NOSTRA PROGETTAZIONE PEDAGOGICA

Rispettiamo i diritti dei bambini

Ogni bambino entra nella nostra realtà educativa con una storia personale che deriva dal contesto specifico in cui vive, con sistemi di relazione e comunicazione che vanno riconosciuti e adeguatamente valorizzati. Dedichiamo particolare attenzione ai bambini con bisogni educativi speciali, collaborando attivamente con le famiglie e con le istituzioni del territorio, chiedendo supporto a specialisti esterni, confrontandoci in équipe. Ci piace pensare alla nostra scuola come un luogo di inclusione e di convivenza nella democrazia, nel quale il valore dell'uguaglianza va ribadito e ristabilito come rispetto della diversità considerata risorsa e non limite. Da anni proponiamo ai bambini della Scuola dell'Infanzia il progetto di integrazione sociale "Io ti insegno", in collaborazione con un centro diurno che ospita ragazzi e adulti disabili; in questi incontri avviene una rottura degli schemi eccezionale, sono i ragazzi disabili che insegnano a noi maestre e ai bambini attività manuali come la realizzazione di manufatti in creta, la carta riciclata, ricette culinarie, ecc. I bambini hanno così modo di apprendere un nuovo metodo cooperativo e imparano ad accogliere persone nuove in un'ottica positiva e di forte inclusione. Trattiamo temi importanti come la morte, la malattia, la resilienza, l'abbandono, la separazione, l'immigrazione attraverso la lettura di libri specifici che abbiamo nella nostra biblioteca e facendo riferimento al messaggio Cristiano che sta alla base del progetto educativo della nostra scuola.

Promuoviamo il fare, l'agire e il pensare

Il bambino è per natura un soggetto attivo, curioso, fantasioso ed è giusto che sia stimolato, nel suo processo di apprendimento, attraverso il fare e dunque l'uso dei sensi e delle mani in modo creativo. A casa spesso i bambini trascorrono molto tempo davanti alla televisione o attratti da altri strumenti tecnologici, è dovere della scuola permettere esperienze alternative che incentivino un processo di scoperta più ampio. Nelle nostre sezioni l'angolo della manipolazione è costituito da vasche sensoriali costituite da materiali naturali, da cestini dei tesori, giochi euristici, giochi ad incastro, paste modellabili naturali, creta. Durante queste attività manipolative il bambino inventa, crea, costruisce, si sporca, si esprime liberando anche tensioni e conflitti. Azioni come impastare, rovesciare, spalmare sono particolarmente educative perché la materia è sempre recuperabile, nulla dunque è definitivo, tutto può mutare, migliorare, trasformando il gioco in un atto creativo. È certamente attraverso il gesto che conosciamo il mondo e noi stessi ed è grazie ad esso che diamo forma ai nostri pensieri.

Sviluppiamo il pensiero autonomo e la creatività

Dedichiamo ampio spazio a discussioni di gruppo in merito ad episodi vissuti a scuola positivi e non, fatti di cronaca, avvenimenti speciali che interessano la vita nostra o delle famiglie dei bambini; facciamo in modo che il bambino possa formarsi un proprio giudizio, lavoriamo sul senso di responsabilità perché pensiamo che già dalla tenera età sia importante far capire che ogni parola o azione ha delle conseguenze e che il senso di responsabilità si estende nel rispetto delle regole e nella tutela delle cose e dei beni degli altri perché sono costate impegno e sacrificio a coloro che le hanno realizzate. I laboratori per piccoli gruppi omogenei sono sicuramente un'occasione ulteriore per consentire ai bambini di sperimentare e di valorizzare concretamente e in maniera personale le proprie capacità motorie, linguistiche, espressive e creative, di logica, di pensiero concreto e astratto. Nel laboratorio del libro dedichiamo ampio spazio alle discussioni post letture e a drammatizzazioni anche con l'aiuto del teatrino e delle marionette, all'interno del laboratorio grafico facciamo in modo che il bambino sperimenti tecniche pittoriche differenti cercando di educare anche al piacere del bello; i bambini della fascia 0/3 sperimentano il colore attraverso la manipolazione di frutta, verdura, piante e fiori. Nel laboratorio logico e di prescrittura ogni concetto è assimilato partendo dall'esperienza concreta. Riduciamo al minimo la somministrazione di fotocopie. Proponiamo un percorso annuale di musica condotto da una musicoterapeuta che si rifà al metodo Gordon e l'inglese è proposto ai bambini da insegnanti della English Pingu's School.

I bambini adorano stare all'aria aperta, anche quando fa freddo chiedono di poter uscire; hanno bisogno di correre senza il timore di ostacoli, di sentirsi liberi in spazi dove sia possibile estendere lo sguardo all'infinito e questo perché stare all'aperto crea in loro un forte senso di pace. In cortile l'immaginazione prospera, la maggioranza dei bimbi gioca con la terra o con la sabbia, cerca insetti, corre felice; il senso di coraggio si rafforza, le sensazioni di serenità emergono. Per noi è importante uscire tutti i giorni, anche d'inverno, almeno un'oretta o un'oretta e mezza, anche i bimbi del Nido escono ben equipaggiati con il freddo. Abbiamo un orto in cassa sia al Nido sia alla Scuola dell'Infanzia. Ci piace uscire in passeggiata soprattutto lungo le sponde del fiume Brenta dove la natura si mostra in tutta la sua bellezza in qualsiasi stagione. Come sosteneva Maria Montessori, un bambino che sta spesso all'aperto sarà più incline all'ecologia e acquisirà una certa consapevolezza dell'ambiente e il rispetto per il suo pianeta.

"Non esiste buono o cattivo tempo, ma solo buono o cattivo equipaggiamento" - Robert Baden-Powell

TAPPE EVOLUTIVE DEL TERZO ANNO DI VITA

La sezione primavera può accogliere fino ad un massimo di 10 bambini, tutti in età compresa tra i 24 e i 36 mesi.

Nel periodo che intercorre fra i 24 ed i 36 mesi, il bambino consolida ed esprime in forma più complessa ed articolata le capacità acquisite in precedenza. Osserviamo così una evoluzione in tutte le aree dello sviluppo nello specifico:

- ❖ *sviluppo motorio*: ormai completo dal punto di vista delle autonomie fondamentali della deambulazione, alimentazione autonoma, manualità fine. Il bambino comincia ad articolarsi in schemi di movimento sempre più differenziati e complessi ed è ormai in grado di calibrare il movimento in relazione al contesto, riproducendo ritmi e sequenze differenziate;
- ❖ *sviluppo emotivo- affettivo*: il bambino entra in una fase detta dell'*iniziativa*. In questo periodo, il "fare da solo" si esprime sviluppando proposte autonome e mettendole in atto attraverso modalità proprie, nei confronti delle cose e degli altri. Il bambino possiede ormai un'identità propria che, come tale, gli consente di incontrare la realtà fisica. La relazione con la realtà circostante avviene in termini di assimilazione/ riproduzione ma anche di trasformazione personalizzata creativa e sociale.

Il bambino comincia a stabilire rapporti amicali preferenziali e a definire un proprio ruolo nel gruppo;

- ❖ *sviluppo socio-cognitivo*: trova la sua espressione nel gioco simbolico che assume una funzione adattiva, di assimilazione delle regole sociali, assumendo ruoli diversi e svolgendone le relative funzioni. Il bambino esplora i ruoli (funzioni sociali), traducendoli in un linguaggio che gli è proprio. Inoltre, sperimenta il comportamento socialmente condiviso rispetto a quella data situazione.
- ❖ *sviluppo linguistico*: a partire dal secondo anno è ormai completato nei termini di strutture grammaticali-sintattiche. È importante, comunque, promuovere e favorire l'espansione e l'arricchimento del vocabolario infantile, un passaggio essenziale per lo sviluppo del pensiero e delle emozioni. Secondo le teorie di Piaget, il linguaggio è un riflesso dello sviluppo cognitivo, per cui lo sviluppo linguistico è direttamente proporzionale allo sviluppo del pensiero e delle emozioni.
- ❖ *sviluppo psico-sessuale*: in questa età vede il piacere concentrato nella zona fallica. Il bambino, dunque, comincia a scoprire il corpo, le sue funzioni fisiologiche e di piacere, le differenze sessuali.

IL CONTROLLO SFINTERICO

Un'attenzione particolare merita il tema del controllo sfinterico in quanto rappresenta un percorso delicato e complesso che interessa il bambino intorno ai due anni di età. Quando si introduce l'uso del water (o vasino / riduttore) ci si propone di non avere fretta, anzi di seguire i tempi del bambino. Non esiste un'età prefissata, il momento giusto è riferito soprattutto allo sviluppo psicofisico del bambino e alla sua raggiunta capacità di controllare intestino e vescica. Se per l'età, quindi, ci possono essere delle variabili, è comunque accertato che per un efficace controllo sfinterico sono indispensabili un adeguato sviluppo neurologico e muscolare: in questa fascia rientrano perciò i bambini dai 20 mesi circa in poi. La strada da percorrere verso l'autonomia sarà segnata da un senso di conquista e non di frustrazione o imposizione. Nella nostra scuola il bagno è un contesto vissuto dai bambini con curiosità, oltre che come "luogo dove ci si lava le mani", perciò anche le proposte di sedersi sul water sono vissute, specie le prime volte, come un gioco. È importante che questo percorso venga portato avanti in un'ottica di collaborazione e accordo tra la famiglia e l'educatrice: la continuità di atteggiamento è infatti indispensabile per non creare confusione nel bambino ed aiutarlo a conquistare l'autonomia con serenità.

MODELLO PSICO-PEDAGOGICO

Progettare nella fascia 0/3 significa per noi esplicitare, anticipatamente all'azione, la proposta educativa perché possa essere poi completata, sviluppata e arricchita in base alla compartecipazione dei bambini. All'interno della progettualità due sono i principali riferimenti: la pedagogia della relazione che basa l'intervento educativo sugli scambi sociali, utilizzati come elemento di crescita e che si esplicitano progressivamente nella relazione tra bambini e adulti e tra bambini nelle situazioni di gioco; La didattica del fare ovvero attraverso una didattica attiva e un'azione concreta accompagnare i bambini in un processo di scoperta e di autonomia sempre più ampio.

La realizzazione del progetto educativo è imprescindibilmente legata alla strutturazione dei tempi (rispetto delle routines) e degli ambienti, dei materiali e del loro uso in relazione alle esigenze dei bambini, alle fasce d'età e alle caratteristiche delle attività proposte.

La programmazione definisce gli ambiti metodologici e didattici dell'intervento con espliciti riferimenti ai principi psico-pedagogici di base e al progetto educativo stesso; tiene conto delle competenze del bambino e del contesto ambientale in cui egli cresce ed è esplicitata alle famiglie. La programmazione educativa deve adattarsi alla specificità della fascia d'età ed al mutare delle circostanze e prevedere quindi interventi per la sua ridefinizione, oltre a momenti di verifica dell'efficacia, in itinere ed ex-post.

Nella progettazione è necessario tenere conto delle aree di sviluppo affettivo-sociale, corporeo, espressivo, cognitivo dei bambini.

I NOSTRI PROGETTI DEFINITI PER AREE DI SVILUPPO

PROGETTI	OBIETTIVI
PROGETTO SOCIO-AFFETTIVO	Riconoscere se stessi, i compagni e gli adulti; Saper instaurare rapporti di collaborazione; Creare e consolidare il rapporto di fiducia tra bambino ed educatore; Controllo dell'aggressività; Acquisizione di regole; Pratica dei valori dell'amicizia, dell'amore, del rispetto, della cortesia.
PROGETTO MOTORIO	Incentivazione graduale della conquista di autonomie; Orientamento spazio-temporale; Promozione di positive abitudini igieniche; Padronanza del corpo vissuto, acquisizione di schemi dinamici e posturali (lanciare, correre, saltare); Irrobustimento e affinamento della motricità globale e fine.

PROGETTO LINGUISTICO	Stimolare la produzione verbale; Incentivare l'attenzione e la memorizzazione; Imparare i tempi di silenzio e di ascolto; Stimolare alla conversazione, alla pronuncia corretta, all'apprendimento di canzoncine, fiabe e filastrocche.
PROGETTO GRAFICO-PITTORICO-MANIPOLATIVO	Stimolare le capacità sensoriali; Sviluppare la motricità fine; Incentivare lo sviluppo della creatività e della fantasia; Incentivare la curiosità per il mondo esterno; Migliorare la coordinazione oculo-manuale; Provare piacere nello sporcarsi; Favorire l'acquisizione dei concetti topologici
PROGETTO CONTINUTÀ CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA	Favorire la scoperta di nuovi spazi, nuovi amici, nuove insegnanti e nuove regole di vita comune.
PROGETTO MUSICA CON ESPERTO ESTERNO	Incentivare l'acquisizione di un vocabolario musicale e la capacità di intonazione tonale e senso ritmico; Favorire la condivisione dell'esperienza musicale con le educatrici e gli altri bambini.
PROGETTO ORTO: "CHI SEMINA RACCOGLIE"	Stimolare la curiosità, l'esplorazione verso l'ambiente, la capacità di attesa Stimolare le abilità manuali e le conoscenze scientifiche; Incentivare lo sviluppo del pensiero logico; Favorire la conoscenza di insetti e le loro caratteristiche principali.
PROGETTO PET THERAPY	Favorire la conoscenza dell'animale; Promuovere la relazione uomo-animale

IL GIOCO

Il gioco è la principale fonte di apprendimento del bambino; attraverso le varie attività egli sviluppa le proprie conoscenze a livello cognitivo e psicomotorio. Il gioco è anche un mezzo per facilitare e consolidare il rapporto affettivo con l'educatrice. Le modalità di gioco proposte saranno diverse in relazione alle varie esigenze dei piccoli. Saranno proposti giochi nei quali l'educatrice sarà complice e partecipe, legati soprattutto allo sviluppo della fantasia e dell'immaginazione che nel bambino, secondo noi, devono essere alimentate quotidianamente.

Negli ultimi anni, sia per una eccessiva pre-scolarizzazione, sia per il grande spazio dato ai mass-media (PC,TV, TABLET,CELLULARI) i bambini hanno perso la capacità di immaginazione, ascolto, rielaborazione e comunicazione verbale. Ecco perché secondo noi, al bambino va data la possibilità di essere "creativo" anche senza l'ausilio dei giochi strutturati.

Nella proposta delle varie attività teniamo presente le reali capacità di apprendimento del bambino in modo da presentargli dei giochi adeguati alla sua età, affinché non si annoi e non si senta frustrato. Inoltre diamo la giusta importanza al rispetto dell'egocentrismo del piccolo organizzando alcuni giochi strutturati nei quali ogni bambino dispone del proprio materiale.

Da ultimo è necessario sottolineare che le attività si devono sempre svolgere in un ambiente sereno e tranquillo nel quale l'educatrice deve avere un comportamento disponibile ed affettuoso con un tono di voce pacato e coinvolgente.

GIOCO DI MANIPOLAZIONE

Nelle attività di manipolazione vengono proposti ai bambini materiali diversi come farina, sabbia, creta, acqua, ghiaccio, carta, stoffa, colla tramite i quali il bambino inventa, crea, costruisce, esprimendo e liberando anche tensioni e conflitti. Azioni come impastare, rovesciare, spalmare sono particolarmente educative perché la materia è sempre recuperabile, nulla dunque è definitivo, tutto può mutare, migliorare, trasformando il gioco in un atto creativo.

GIOCO SIMBOLICO

Il gioco simbolico si manifesta quando il bambino è in grado di interiorizzare il mondo e di rappresentarlo attraverso strumenti cognitivi come la memoria e il ricordo. Si sviluppa generalmente su tre livelli: imitativo - di trasformazione dell'oggetto - di ruolo. Lo spazio per eccellenza dedicato al gioco simbolico è la cucinetta o la casetta in giardino, ma anche lo spazio morbido.

GIOCO LIBERO

Durante il gioco libero il bambino si esprime nella sua totalità, può decidere di giocare in autonomia o di cercare un compagno. In entrambi i casi si trova a gestire senza l'adulto una nuova situazione.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI CONSEGUENTI AI BISOGNI

L'assunzione di consapevolezza rispetto al ruolo dello spazio in cui il bambino vive induce apporre molta attenzione agli oggetti messi a disposizione e ad agli spazi in cui questi sono resi fruibili. L'organizzazione degli spazi e dei relativi materiali è intesa come un sistema aperto e modificabile dagli adulti e soprattutto dai bambini che in esso si muovono, si spostano, si incontrano e si "scontrano". I materiali sono disposti ipotizzando l'utilizzo che i bambini possono farne, considerando che l'esperienza quotidiana non si ripete mai allo stesso modo, ma si ricompona in nuove modalità, valorizzando attività e risorse precedentemente non notate. Sono i bambini stessi, in fondo, a riorganizzare il loro ambiente di vita lavorandoci sopra, giocandoci e trasformandolo secondo due loro bisogni fondamentali: quello di stabilirvi dei punti di riferimento familiari, assicurati, e quello di esplorarne le possibili novità, allestendo nuovi scenari che spingono maggiormente all'avventura.

La Sezione Primavera è così suddivisa:

- area di ingresso con armadietti personali nei quali è possibile riporre le cose personali del bambino. È fondamentale che essi qui si sentano ben accolti, a loro agio, sicuri;

- Il salone comprende: - l'angolo destinato alla lettura caratterizzato da tappeto, una libreria Montessoriana, libretti cartonati, riviste, immagini e libretti realizzati dalle educatrici; questo angolo ha anche lo scopo di soddisfare il bisogno di contatto fisico e di rassicurazione;

- Angolo del gioco senso-motorio caratterizzato da una struttura in legno ludica e da cestoni di giochi adatti alla stimolazione sensoriale del bambino. Il "su e giù" dal castello di legno permette al bambino di consolidare la propria conoscenza corporea, di sperimentare l'equilibrio e di acquisire maggiore sicurezza nei propri movimenti;

- Angolo dei travestimenti all'interno di un cesto si trovano stoffe colorate, drappi, cappelli, borse e borsette; il travestimento permette ai bambini la sperimentazione della propria immagine (la presenza dello specchio è qui fondamentale) facendola scomparire e poi ritornare, vestendola di caratteristiche appartenenti ad altre persone, spesso molto importanti per i bambini, sviluppando la fantasia e l'espressività corporea legata alla gestualità e alla mimica;

- Angolo del gioco simbolico con cucinetta e tavolo in legno.

- L'area pranzo è arredata con tavolini, sedie di legno che oltre ad accogliere i bimbi per il pranzo e le merende fungono da base per la proposta di attività educative, pittoriche,

manipolative. Affinché il pranzo rappresenti un momento formativo è utile che sia svolto in un'atmosfera rilassante e tranquilla, priva di fretta, ansia e rumori;

- Palestra: si pone come l'area per eccellenza destinata al movimento e caratterizzata da materassi, cuscini, strutture morbide psicomotorie, piscina di palline.

- Servizio igienico: il bagno è ovviamente attrezzato con lavandini bassi, specchio, fasciatoio, 2 piccoli wc;

- Spazio dormitorio: è organizzato con lettini.

SPAZI ESTERNI: LA NATURA, RISORSA ESSENZIALE PER LA CRESCITA

I bambini adorano stare all'aria aperta, anche quando fa freddo chiedono di poter uscire; hanno bisogno di muoversi senza il timore di ostacoli, di sentirsi liberi in spazi dove sia possibile estendere lo sguardo all'infinito e questo perché stare all'aperto crea in loro un forte senso di pace. In cortile l'immaginazione prospera, la maggioranza dei bimbi gioca con la terra o con la sabbia, cerca insetti; il senso di coraggio si rafforza, le sensazioni di serenità emergono. Il giardino riservato ai bimbi della Sezione Primavera è stato ricavato nel grande giardino della nostra Scuola dell'Infanzia, delimitato da uno steccato. Ci sono una sabbiera, una cucinetta, tavolini su cui appoggiare le scatole manipolative, un piccolo castello con scivolo. Per noi è importante uscire tutti i giorni, anche d'inverno, almeno un'oretta o un'oretta e mezza. Come sosteneva Maria Montessori un bambino che sta spesso all'aperto sarà più incline all'ecologia e acquisirà una certa consapevolezza dell'ambiente e il rispetto per il suo pianeta.

SISTEMA DI VALUTAZIONE CHES

SISTEMA DI VALUTAZIONE CHES "Child Evaluation Support System"; il CHES è un sistema per il monitoraggio degli esiti educativi nei servizi della prima infanzia. È uno strumento che la nostra scuola ha adottato per supportare il lavoro delle insegnanti ed educatrici e per condividere il proprio progetto educativo con le famiglie. Si tratta di un sistema che permette di monitorare il bambino raccogliendo un insieme di elementi trasversali osservabili oggettivamente. Risulta così possibile una visione d'insieme sull'acquisizione di competenze a livello individuale e di gruppo nei bambini della fascia 0-6. Il CHES è infatti basato sull'osservazione. Agli insegnanti prima, e ai genitori poi, viene chiesto di monitorare le competenze acquisite da ogni singolo bambino all'interno di specifiche aree di apprendimento (es. autonomia, motricità, area cognitiva, la percezione di sé ecc.). Solo dopo aver attentamente monitorato ogni singolo bimbo viene

creato un progetto pedagogico che è individuale per ogni alunno senza perdere di vista il gruppo sezione. Tale progetto viene creato non solo sulla base dei risultati raccolti da parte degli insegnanti, ma anche sulla base di un questionario di percezione proposto anche ai genitori. Questo questionario, pur variando per modalità di compilazione, osserva i medesimi traguardi di competenza raggiunti dal bambino a scuola o a casa. Le azioni educative sono quindi il frutto di un colloquio insegnante-genitore in cui si condividono i traguardi già raggiunti dal bambino e gli obiettivi che sia scuola che famiglia si pongono nell'immediato futuro. Il questionario di osservazione verrà utilizzato almeno due volte all'anno per monitorare l'evoluzione del bambino ed eventualmente riaggiustare il progetto pedagogico. Attuando il SISTEMA CHESS, l'attenzione data all'osservazione di ogni alunno permette di sviluppare una crescita armonica con i tempi e le capacità di ogni individuo.

CALENDARIO E ORARI DI APERTURA

Il servizio è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle ore 16.00 (possibilità di uscita part-time e servizio di posticipo fino alle 17 o alle 18 con almeno 5 richieste stabili), da settembre a luglio. Il calendario scolastico è in linea con quello del servizio del Nido Integrato.

LA GIORNATA DEL BAMBINO

TEMPI	ATTIVITA'
7.30-9.00	Accoglienza in sezione con gioco libero
9.00- 9.30	Appello, merenda, canti
9.30- 9.45	Momento di igiene personale
9.45 -10.45	Momento di attività ludico ed educativa guidata in sezione o all'aperto
10.45	Momento di igiene
11.00	Pranzo
12.00-12.30	Momento di gioco libero in sezione o all'aperto e preparazione per il sonno o per l'uscita
12.30.	Uscita part-time
12.30- 14.45	Riposino pomeridiano
14.45- 15.15	Momento di igiene
15.15	Merenda
15.30-16.00	Uscita

INSERIMENTO E AMBIENTAMENTO

All'interno del progetto educativo assume importanza basilare il momento dell'inserimento. Entrando alla Scuola dell'Infanzia - Sezione Primavera- il bambino si ritrova in un ambiente diverso da quello abituale (anche per i bimbi che provengono dall'asilo nido), si confronta con un contesto differente dalla famiglia, la cui caratteristica è proprio quella della compresenza di tanti bambini piccoli.

I colloqui preliminari e le riunioni fanno della partecipazione delle famiglie un elemento fondamentale nel progetto educativo e nello specifico della fase dell'inserimento.

La famiglia è importante che si confronti con il servizio in modo aperto e flessibile fin dal primo momento. Di primaria importanza, dunque, il colloquio di inserimento con i genitori che avverrà prima della frequenza.

Fondamentali, nel contesto dell'inserimento del bambino sono i concetti di gradualità e della continuità.

Le modalità si possono riassumere in questo modo:

- *Graduare il tempo di permanenza dell'adulto;*
- *Garantire la presenza costante dell' educatrice che sia di riferimento sia al bambino che al genitore;*
- *Predisporre zone di gioco che siano immediatamente fruibili dal bambino;*
- *Favorire una comunicazione di tipo analogico;*
- *Condivisione dell'ansia e dei timori del genitore;*
- *Mettere in relazione i genitori tra di loro per una maggiore conoscenza reciproca e messa in comune di saperi sui bambini.*

PERSONALE EDUCATIVO

Il personale educativo è composto da due educatrici in possesso dei titoli specifici ritenuti validi dalla normativa in vigore per l'insegnamento e dalla coordinatrice didattica che è preposta alle sostituzioni in caso di necessità.

Il personale educativo della sezione primavera concorre alle finalità educative e sociali del servizio. In particolare, si configura come operatore qualificato che possiede strumenti tecnici per individuare e soddisfare i complessi bisogni del minore ed attuare il dialogo con le componenti familiari e sociali della vita del bambino.

La professionalità del personale educativo si alimenta grazie alla riflessione e al confronto continuo all'interno del lavoro di team.

È importante, infine, la condivisione di formazioni, seminari, mostre, eventi educativi proposti nel territorio.

MENSA

La nostra scuola gode di una cucina interna, la cuoca è in possesso del regolare attestato di studio. Il pranzo e le merende sono interamente preparate dalla cuoca e i menù (autunno-invernale, primaverile, estivo) sono approvati dal servizio di prevenzione igiene alimenti e nutrizione dell'Azienda ULSS 7 di Bassano del Grappa. Prestiamo particolare cura e attenzione alla scelta degli alimenti preferendo frutta e verdura di stagione, inserendo una volta alla settimana un piatto unico composto anche da cereali e legumi, evitando insaccati e salumi. Per quanto riguarda la merenda al mattino offriamo ai bambini frutta fresca di stagione mentre al pomeriggio alterniamo pane, yogurt a fette biscottate con marmellata e dolce della cuoca.

La cucina interna opera nel rispetto della normativa HACCP per il controllo, la conservazione e la cottura degli alimenti.

Il menù viene consegnato ai genitori nella prima assemblea di inizio anno.

INCLUSIONE SOCIALE

La nostra Fondazione accoglie tutti i bambini dall'anno ai sei senza distinzione di sesso, religione, etnia o gruppo sociale, condizioni socio-economiche e psicofisiche. Ogni bambino e bambina entra nella nostra struttura educativa con una storia personale che deriva dal contesto specifico in cui vive, con sistemi di relazione e comunicazione che vanno riconosciuti e adeguatamente valorizzati. Gli obiettivi che vengono prefissati non si differenziano da quelli di tutti gli altri bambini: inserimento nel gruppo, socializzazione, sviluppo complessivo. Vengono personalizzate le strategie per il perseguimento degli obiettivi indicati, tenendo conto delle peculiarità e sensibilità del bambino, ricercando costantemente con esso una buona sintonizzazione emotiva.

Nel progettare un'azione educativa con bambini in situazione di disabilità è fondamentale avere un quadro legislativo di riferimento:

- Legge n. 104/92: sancisce in maniera precisa il diritto all'educazione scolastica e all'integrazione in tutti i gradi dell'istruzione: asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola dell'obbligo, scuola secondaria e università.
- Gli enti locali e le A.S.L. intervengono assegnando un supporto educativo-assistenziale all'interno delle strutture educative.

Per garantire questo diritto la nostra Fondazione attua le seguenti procedure:

- Iscrizione: i bambini accompagnati da una diagnosi funzionale redatta da un clinico e firmata dai genitori, accedono al nostro nido o alla scuola dell'infanzia con diritto di precedenza;
- Il servizio di integrazione scolastica invia un operatore socio-sanitario che collabora attivamente con il personale della scuola;
- Nel corso del primo anno di frequenza viene stilato il documento P.D.F che si realizza grazie al confronto fra operatore socio-sanitario, scuola e famiglia; è un documento focalizzato sulle competenze del bambino al fine di individuare gli obiettivi, le attività e le modalità del progetto di integrazione;
- Per ogni anno di frequenza si redige il P.E.I, un documento che contiene il programma degli interventi specifici da attuare in base agli obiettivi delineati nel P.D.F. Viene compilato dall'educatrice di riferimento assieme all'operatore socio-sanitario e alla coordinatrice didattica;
- Una copia di P.D.F e P.E.I va consegnata alla famiglia assieme alla documentazione specifica (quaderni di progettazione, lavori cartacei, ecc.) relativa all'attività educativo-didattica svolta durante l'anno;
- Certificazioni in corso d'anno: vista la fascia d'età così delicata e agendo in un'ottica di prevenzione, è possibile che, proprio grazie alla frequenza al nido o alla scuola dell'infanzia, attraverso l'osservazione del personale educativo e i colloqui con le famiglie, sia possibile rilevare difficoltà o complessità che, una volta approfondite e appurate con i clinici, possono portare a certificazioni in corso d'anno e all'attivazione dei relativi interventi specifici.

IL LAVORO DI RETE

Come ampiamente specificato sopra, l'integrazione al nido o alla scuola dell'infanzia, di bambini con bisogni speciali deve essere il risultato di un lavoro di rete che vede collaborare attivamente scuola, famiglia e servizio socio-sanitario e di integrazione scolastica. Ogni soggetto della rete deve contribuire, con le proprie competenze, a fare in modo che il nido o la scuola dell'infanzia diventino un momento importante della vita del bambino, un luogo di crescita serena e di sviluppo delle capacità. Fondamentale è la relazione costante con la famiglia, l'intervento educativo condiviso assieme all'operatore socio-sanitario, le riunioni annuali con gli operatori che seguono il caso.

IL LAVORO D'EQUIPE

Serve a sostenere in maniera mirata il lavoro dell'insegnante e dell'operatore che seguono il bambino certificato, fornendo stabilità, contenimento, flessibilità e continuità. È uno spazio di vita in cui pensare assieme e condividere le scelte. L'equipe della nostra fondazione si ritrova una o due volte al mese ed è presieduta dalla coordinatrice didattica. In caso di necessità la scuola può avvalersi della consulenza di una psico-pedagogista esterna.

L'INSERIMENTO

L'inserimento e l'ambientamento di bambini affetti da disabilità necessita di più tempo. Fondamentale è porre particolare attenzione alla gradualità, alla ritualità e alla ripetitività degli eventi che danno sicurezza al bambino.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti (consulenze con la psicopedagogista, progetti di screening linguistici in loco con la logopedista) e collaborando attivamente con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

Bambini stranieri: La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Modalità per l'accoglienza dei bambini stranieri:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia;
- Si concordano con la famiglia le modalità dell'inserimento nella scuola e la metodologia di comunicazione durante l'intero anno scolastico;
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole;
- Attuazione di progetti educativi/didattici interculturali che prevedono la partecipazione all'interno della scuola delle famiglie straniere con l'obiettivo di conoscere nuove culture;

Bambini appartenenti a famiglie con svantaggio socio-economico: grazie alla stretta collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Cartigliano, la scuola interviene per rispondere in modo adeguato alle diverse problematiche o necessità (riduzione della retta di frequenza, incontri con eventuali tutori che seguono il bambino, ecc)

I processi di inclusione riguardano tutte le figure professionali operanti nella nostra struttura scolastica: coordinatrice didattica, educatrici, comitato di gestione, cuoca e inservienti che mobiliteranno tutte le risorse disponibili per soddisfare i bisogni educativi speciali dei bambini, in relazione al tipo e al grado di difficoltà che presentano.

INFINE...CRITERI DI ACCESSO AL SERVIZIO

In caso di esubero di domande rispetto ai posti disponibili verranno applicati i seguenti criteri:

1. Bambini disabili o in situazioni di fragilità familiare
2. Bambini iscritti e frequentanti il nido integrato
3. Presenza di fratelli frequentanti la scuola dell'Infanzia
4. Residenza nel comune di Cartigliano.
5. Ordine di iscrizione